

“Vicini alla gente e tra la gente”. Intervista al Capo della Polizia Prefetto Antonio Manganelli



di **Giulio Galasso**
Giornalista e conduttore televisivo
Teleroma 56

Prefetto Manganelli, a questa festa della Polizia si sente un'atmosfera meravigliosa, sembra anche più sentita degli anni scorsi?

Abbiamo pensato che l'anniversario del 157° anno dalla fondazione dovesse svolgersi in una cornice più sobria delle volte scorse, e questo per la testimonianza che ci è giunta dall'Aquila e la presenza commossa del Presidente della Repubblica, che hanno conferito delle emozioni che costituiscono un valore aggiunto a questa manifestazione, che ha coinvolto tutti.

La Polizia è tra la gente?

Sì. Non a caso il nostro slogan nel presentarci è stato per anni “vicino alla gente” per indicare quella voglia di prossimità, con il tentativo di interpretare i bisogni, le necessità delle persone, della collettività. Quest'anno abbiamo fatto il passo avanti, oggi noi diciamo c'è più sicurezza insieme, quindi la polizia ha questa pretesa, ovvero di non essere solo vicina alla gente ma di essere tra la gente, di fare squadra, di essere insieme; c'è più sicurezza se esiste gioco di squadra.

Prefetto possiamo dire che “113



“Squadra volante” la trasmissione notturna che ha compiuto dieci anni, è ascoltata anche dal Capo della Polizia?

Lo faccio più di qualche volta ed è vero che la possiamo indicare come reality che riproduce realisticamente ciò che veramente accade, dimostrando la bontà di questa formula che fedelmente ricalca il motto c'è più sicurezza tra la gente, e mostra la realtà operativa della vita dei poliziotti su strada durante il servizio. Tutte le notti in diverse città d'Italia, il cittadino ascolta le difficoltà e il coraggio dei poliziotti in servizio, facendolo immedesimare negli atti di coraggio che compiono ogni notte... chiedendosi, io cittadino farei le stesse azioni, gli stessi atti di coraggio in quella situazione? La vostra trasmissione ha il merito di raccontare tutto questo senza la costruzione della fiction, raccontandolo dal vivo.

Massimo Giletti il 27 aprile scorso, in occasione della serata di commemorazione dedicata ai caduti delle Forze dell'Ordine, ha detto “i poliziotti sono dei piccoli grandi eroi quotidiani...” Le sembra un riconoscimento importante?

Sì, in effetti è quello che penso anch'io, se vado a scorrere le azioni per le quali i Questori propongono riconoscimenti, mi accorgo io stesso che sono avvenuti fatti straordinari senza che la grande occasione mediatica abbia segnalato ho avuto il tempo di raccontarli; grandi gesti di altruismo.

Mi fa piacere che ci sia qualcuno che riesca a raccontarle senza costruzione, mentre accadono, senza autocelebrazione o sensazionalismo, così come avvengono dal vivo.